

IANUA  
lingue, culture, educazione

La collana, di carattere interdisciplinare, accoglie contributi inerenti agli ambiti della linguistica educativa, della comunicazione interculturale, della formazione e delle tecnologie per l'apprendimento.

IANUA

lingue, culture, educazione

*Collana diretta da*

Daria Coppola

*Segreteria di redazione*

Cristiana Cervini

Dipartimento di Interpretazione e Traduzione, Università di Bologna

Francesca Gallina

Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica, Università di Pisa

*Comitato scientifico*

Camilla Bardel

Department of Language Education, University of Stockholm

Sandro Caruana

Faculty of Education, University of Malta

Daria Coppola

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università per Stranieri di Perugia

Matteo Santipolo

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari, Università di Padova

Massimo Vedovelli

Dipartimento di Studi Umanistici, Università per Stranieri di Siena

Ogni contributo proposto per la pubblicazione viene prima sottoposto al vaglio del direttore e del comitato scientifico e successivamente alla procedura “doppio *peer reviewing* anonimo”, affidata a studiosi ed esperti esterni alla direzione e al comitato scientifico.

Itinerari di formazione:  
spunti di riflessione  
per i docenti di lingue seconde

*a cura di*  
Francesca Gallina



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume pubblicato con un contributo del Dipartimento di Filologia,  
Letteratura e Linguistica dell'Università di Pisa*

© Copyright 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676162-0

# Indice

Introduzione <i>Francesca Gallina</i>	7
Capitolo 1 Imparare a insegnare una lingua seconda: un itinerario dall'apprendimento alla valutazione <i>Francesca Gallina</i>	21
Capitolo 2 Varietà di base e interlingue. Spunti di riflessione per l'insegnamento linguistico <i>Yahis Martari</i>	45
Capitolo 3 L'apprendente universitario di italiano L2: bisogni e contesti di comunicazione <i>Matteo La Grassa</i>	71
Capitolo 4 Il plurilinguismo: dai documenti programmatici alla pratica in classe <i>Raffaella Moretti, Mirko Verdigi</i>	95
Capitolo 5 Gestire i repertori plurilingui nelle classi virtuali: esperienze didattiche in DaD <i>Valentina Carbonara, Andrea Scibetta</i>	115

Capitolo 6	
The application of Ellis's principles of instructed language learning in Italian lower and upper secondary schools	
<i>Emilia Petrocelli</i>	143
Capitolo 7	
La création de parcours pédagogiques en FLE à partir de documents authentiques: quels écueils ? Et quelles solutions ?	
<i>Alice Hélène Burrows, Rosa Cetro</i>	175
Capitolo 8	
<i>Collaborative Online International Learning</i> per l'insegnamento dell'italiano L2/LS	
<i>Daria Coppola</i>	193
Capitolo 9	
Misurare, verificare e valutare le competenze linguistiche in L2	
<i>Paola Masillo</i>	213
Capitolo 10	
Il tirocinio nella formazione degli insegnanti: la pratica riflessiva e la dimensione relazionale come criteri di qualità	
<i>Borbala Samu</i>	233
Capitolo 11	
Insegnare in modo consapevole ed efficace: la certificazione DILS-PG come occasione di formazione per docenti di italiano a stranieri	
<i>Valentina Marasco, Nicoletta Santeusanio</i>	251
Capitolo 12	
La qualità della formazione dei docenti di italiano L2: un'indagine preliminare a partire dalla <i>European Profiling Grid</i>	
<i>Giuseppe Caruso, Elena Monami</i>	279

## Capitolo 8

# *Collaborative Online International Learning* per l'insegnamento dell'italiano L2/LS

*Daria Coppola\**

### 1. Introduzione

Il Progetto internazionale *COIL FIU-UNISTRAPG* ha coinvolto, nel triennio 2018-2020, le classi di italiano LS della Florida International University (FIU) e quelle di italiano L2 dell'Università per Stranieri di Perugia (UNISTRAPG) in un percorso congiunto di insegnamento-apprendimento della lingua e della cultura italiana che ha utilizzato in modo collaborativo le lingue e la tecnologia, ispirandosi ai principi metodologici del *Collaborative Online International Learning* (COIL).

Nel presente contributo, dopo aver messo in evidenza l'importanza che ha assunto oggi l'apprendimento collaborativo in rete e la funzione cruciale che esso ha svolto nel periodo di lockdown conseguente alla pandemia da *Coronavirus*, si passa ad analizzarne le potenzialità, tenendo soprattutto conto dei benefici che possono derivare dalle attività collaborative, specie se improntate al concetto di cooperazione così come si è sviluppato nel tempo grazie alle teorie e metodologie del *Cooperative Learning* e, più recentemente, a quelle dell'approccio dialogico.

Successivamente, si presentano gli obiettivi generali del COIL, attingendo alle numerose esperienze condotte soprattutto nelle università statunitensi, e si focalizza l'attenzione sui corsi di *Global Learning* della FIU, che hanno costituito la base metodologica ideale per lo sviluppo di questa nuova modalità.

Infine si illustrano gli obiettivi del Progetto, la metodologia

\* Università per Stranieri di Perugia.

adottata, le attività svolte nelle unità di lavoro, implementate congiuntamente dai due atenei in interazioni sincroniche virtuali utilizzando l'italiano come lingua-ponte, nonché i risultati, desunti dai resoconti degli insegnanti e da alcune interviste non strutturate che hanno tenuto conto dei questionari di gradimento somministrati agli studenti e delle videointerviste realizzate nei gruppi di lavoro.

## 2. Lavoro collaborativo e apprendimento cooperativo

Soprattutto in questo lungo periodo di pandemia da *Coronavirus* ci siamo resi conto dell'importanza che il virtuale ha assunto nella nostra vita e del ruolo fondamentale svolto dalla rete nelle nostre quotidiane comunicazioni, interazioni, relazioni.

Se da un lato, col protrarsi della pandemia, ci sta pesando non poco il dover rinunciare agli scambi quotidiani in presenza con parenti, amici e colleghi di lavoro, se agli studenti di tutte le età sta pesando dover fare a meno del rapporto con i compagni e gli insegnanti, dall'altro siamo tutti ben consapevoli che, in assenza del virtuale, le rinunce che avremmo dovuto fare sarebbero state troppe e insostenibili: non avremmo potuto lavorare, studiare, insegnare, apprendere, interagire, comunicare.

È stato proprio in questo periodo critico, caratterizzato dall'impossibilità o dalla drastica riduzione di viaggi e contatti in presenza, che le potenzialità del COIL sono emerse in modo evidente, come si evince dall'alto numero di workshop virtuali e webinar offerti in aggiunta ai corsi accademici per sopperire alle limitazioni del lockdown. In un messaggio pubblicato dalla State University of New York per pubblicizzare i propri corsi COIL in piena pandemia, si scrive:

These are difficult times for people around the world. As things quickly shift in education as in all sectors of society, we believe the importance of developing cross-cultural communication skills and global understanding is as urgent as it has ever been<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Pubblicato il 4 giugno del 2020: <https://coil.suny.edu/> (ultimo accesso 24 gennaio 2021).

Lo scopo del COIL è infatti quello di utilizzare le risorse del digitale per mettere in contatto virtuale docenti e studenti di tutto il mondo e farli lavorare assieme; alla base vi è la convinzione che dalla collaborazione, di qualsiasi tipo essa sia, possa scaturire un valore aggiunto per l'apprendimento.

Questa convinzione è ben fondata dal punto di vista educativo; senza andare troppo lontano nel tempo, già Bruner (1991), parlando di motivazione intrinseca, aveva identificato nel lavoro collaborativo degli studenti che condividono un'area di interesse o determinati obiettivi uno dei più importanti fattori interni che facilitano l'apprendimento (sulla motivazione intrinseca, cfr. anche Coppola, 2006).

Con il *Cooperative Learning* (cfr., ad esempio, Comoglio e Cardoso, 1996; McCafferty *et al.*, 2006), il concetto di collaborazione si è arricchito e il lavoro di gruppo ha assunto caratteristiche specifiche che consentono di distinguerlo dal semplice lavoro in team. Due principi, in particolare, vengono considerati fondamentali dalle proposte metodologiche che si rifanno al *Cooperative Learning*, il principio di *interdipendenza positiva* e quello di *responsabilità individuale*: il primo si riferisce alla relazione che si instaura in un gruppo quando ciascun membro percepisce che il conseguimento del proprio obiettivo personale è correlato positivamente con quello degli altri e che il contributo di ognuno è imprescindibile per la buona riuscita dell'attività; il secondo mette in evidenza il fatto che del successo o insuccesso del lavoro svolto sono responsabili tutti i membri del gruppo, e cioè che ciascuno è responsabile non solo del proprio operato, ma anche di quello altrui. Altri principi riguardano: l'interazione all'interno del gruppo, che dovrebbe essere caratterizzata da simultaneità ed eterogeneità; la partecipazione equa, grazie alla quale ogni studente, a turno, può svolgere funzioni di leadership; le abilità sociali, molto vicine alle *life skills* (capacità comunicative, decisionali, gestionali e di problem solving); infine, il lavoro continuativo di osservazione, monitoraggio e valutazione dei processi in atto e dei risultati conseguiti, che coinvolge non solo il docente ma anche gli studenti.

Con l'*approccio dialogico* (Coppola, 2019a), il concetto di cooperazione diventa ancor più complesso e si caratterizza in senso rela-

zionale, in quanto oltre a riflettere una visione complessa del processo di insegnamento-apprendimento, considerato come processo unitario di co-costruzione di conoscenze e competenze, in opposizione a ogni riduzione minimalistica di tipo trasmissivo dell'azione didattica, tiene anche conto delle componenti soggettive e delle dinamiche intersoggettive che condizionano il lavoro di gruppo, con particolare attenzione alle relazioni che si instaurano tra i membri e al rispetto delle differenze individuali e culturali. Per quanto riguarda in particolare l'ambito linguistico e glottodidattico, l'approccio dialogico riconosce come proprie le caratteristiche degli approcci plurali promossi dal *Cadre de référence pour les approches plurielles* (Candelier, 2012), favorendo la formazione di gruppi di lavoro eterogenei dal punto di vista linguistico e culturale, promuovendo la diffusione del plurilinguismo, attraverso l'uso contemporaneo di più lingue (L1, L2, LS, lingua ponte), incoraggiando la comunicazione interculturale e impiegando la tecnologia per potenziare i punti di forza dell'apprendimento cooperativo, come avviene nel *Cooperative BYOD* (Coppola, 2015 e 2019b)<sup>2</sup>.

Nel Progetto *COIL FIU-UNISTRAPG* (d'ora in avanti Progetto), l'adozione dei principi dell'approccio dialogico ha consentito di caratterizzare in senso cooperativo, relazionale e interculturale l'interazione e il lavoro di gruppo svolto nelle classi che hanno adottato il COIL, e cioè le classi di italiano LS della FIU e le classi di italiano L2 dei corsi di lingua e cultura italiana dall'Ateneo internazionale perugino.

Prima di presentare il Progetto, che ha avuto durata triennale (2018-2020) ed è stato implementato in tre unità di lavoro, ci soffermiamo sugli obiettivi generali del COIL, quali si evincono dalle numerose implementazioni nelle università di tutto il mondo.

<sup>2</sup> Il Cooperative BYOD coniuga i vantaggi del *Cooperative Learning* con le risorse della tecnologia di ultima generazione, consentendo "di realizzare spazi di apprendimento plurali e inclusivi in grado di coprire l'intero arco educativo dello studente" (Coppola, 2015: 85). Per una panoramica recente dei principi teorici e metodologici dell'approccio dialogico e delle possibili implementazioni nell'insegnamento linguistico e nella formazione degli insegnanti, cfr. Coppola, 2019b.

### 3. *Collaborative Online International Learning*: caratteristiche e obiettivi

Sotto la sigla COIL rientrano progetti, corsi, esperienze, attività didattiche che differiscono tra loro in modo considerevole riguardo ai contenuti, alla metodologia, ai tempi di realizzazione, al tipo di collaborazione prevista, alla tecnologia utilizzata; le diverse proposte sono accomunate dall'obiettivo di far lavorare assieme studenti provenienti da paesi diversi, in considerazione dei grandi vantaggi che possono derivarne. Si tratta di vantaggi riferibili non soltanto ai contenuti disciplinari, che, grazie all'interazione, si possono arricchire di prospettive teoriche e metodologiche diverse, ma anche di carattere interdisciplinare e trasversale:

When our students exchange perspectives with their international partners, the structural and cultural differences that inform our and our partners' assumptions force us to reexamine our own historical context, linguistic background, regional geography, economic environment, governmental framework and cultural heritage. When we use digital media to engage with partners abroad on a common area of interest, we often learn about new approaches to old problems by exploring in ways we had not anticipated. That means that COIL modules can be and have been developed in every major discipline<sup>3</sup>.

Esempi di corsi accademici COIL vengono presentati dal SUNY COIL Center, una delle principali organizzazioni internazionali nel campo del *Global Networked Learning*, che fa capo alla State University of New York. I corsi, che possono durare da poche settimane a interi semestri (la durata media è di 4 - 6 settimane), spaziano dalle scienze sociali alle *Humanities*, dall'ingegneria all'arte e allo sport; spesso essi riguardano specifiche tematiche di carattere etico e socio-culturale, come le differenze di genere, le barriere comunicative interculturali, i codici deontologici<sup>4</sup>.

In una breve panoramica storica del Centro, si evidenzia come il

<sup>3</sup> La citazione è tratta dalla pagina web che la University of Minnesota Duluth dedica al COIL: <https://www.d.umn.edu/coil/> (ultimo accesso 24 gennaio 2021).

<sup>4</sup> Per una panoramica, cfr. <http://coil.suny.edu/page/examples-coil-supported-courses> (ultimo accesso 24 gennaio 2021).

COIL sia nato proprio come una *faculty-led initiative*, innestandosi su progetti di internazionalizzazione già presenti, con lo scopo di predisporre ambienti di apprendimento multiculturali che promuovessero la collaborazione tra gli studenti e la diffusione di strategie di insegnamento e apprendimento efficaci ed economiche. Il SUNY COIL Center fornisce oggi supporto a una rete di campus americani interessati all'internazionalizzazione dei corsi e alla promozione della didattica a distanza e mista nelle università. Tra gli obiettivi che, fin dal 2004, hanno caratterizzato la sua *mission*, alcuni riguardano la possibilità di attrarre risorse e finanziamenti attraverso l'internazionalizzazione dei corsi universitari e di rispondere alla domanda di formazione proveniente dal mercato internazionale, altri, più democraticamente, evidenziano i vantaggi di un'istruzione internazionale per tutti gli studenti, e non solo per quelli che possono permettersi di andare all'estero, altri ancora sottolineano alcuni benefici educativi tipici del COIL, come ad esempio:

To educate ourselves and our colleagues about practices and technologies that can enhance our ability to create inspiring cross-national courses and to create a repository of online resources to facilitate this work. [...] To foster the sustainability of online international scholarship, by promoting the “bottom-up” culture of individuality, entrepreneurship and creativity inherent in the academic community<sup>5</sup>.

Molte università sponsorizzano oggi le proprie attività COIL; dalle pagine web dedicate, risulta come ogni ateneo condivida gli stessi obiettivi generali di portata internazionale, ma ben calibrati sulle specifiche esigenze locali. In diversi contributi scientifici sul COIL si parte proprio da iniziative accademiche locali per valutarne la consistenza metodologica e i risultati; così, ad esempio, alle iniziative di *virtual mobility* della Coventry University è dedicato l'articolo di Villar-Onrubia e Rajpal (2015), che mette in evidenza i punti di forza del COIL nel promuovere lo sviluppo delle competenze non solo disciplinari, ma anche interculturali e informatiche degli studenti.

Anche nell'ateneo nostro partner del Progetto, la FIU, le iniziati-

<sup>5</sup> <http://coil.suny.edu/page/brief-history-suny-coil-center> (ultimo accesso 24 gennaio 2021).

ve COIL si sono innestate su una lunga e importante esperienza di corsi di *Global Learning* integrati nel curriculum universitario. Nella pagina web dedicata al COIL, un breve video spiega in modo molto semplice in cosa consista e quali siano i suoi obiettivi, precisando che si tratta di una forma molto efficace di *Global Learning*. Di particolare interesse risultano le iniziative (corsi, seminari, consulenze) offerte nel periodo della pandemia, con la consapevolezza che

with the recognition that the coronavirus (COVID-19) is a global pandemic comes the opportunity for all of us to step up as global citizen. Global learning teaches us that acting for the good of the community is the way forward<sup>6</sup>.

“Global Learning for Global Citizenship” non costituisce solo un motto per la FIU: sono più di 140 i corsi di *Global Learning* durante i quali gli studenti sono coinvolti attivamente in una vera e propria scoperta dei problemi del mondo reale, attraverso un lavoro di squadra partecipato e interculturale; ogni studente, per conseguire il titolo universitario, deve frequentare almeno due di questi corsi. In questo contesto fortemente connotato dall’interesse per i rapporti internazionali e per i problemi socio-culturali ed etici di scala mondiale (si veda ad esempio, la presa di posizione contro il razzismo da parte dell’*Office of Global Learning Initiatives* della FIU), ha preso avvio il nostro Progetto.

#### 4. Il Progetto

Il Progetto ha avuto inizio nel 2018 e si è caratterizzato fin da subito in senso linguistico e glottodidattico. Lo scopo condiviso è stato quello di promuovere l’apprendimento della lingua italiana nonché, più in generale, il plurilinguismo, la comunicazione interculturale e la relazione con l’altro, attraverso attività glottodidattiche cooperative supportate dalla tecnologia, frutto del lavoro congiunto dei docenti di lingua italiana e dei loro studenti provenienti da tutto il mondo.

<sup>6</sup> <https://goglobal.fiu.edu/coil/> (ultimo accesso 24 gennaio 2021).

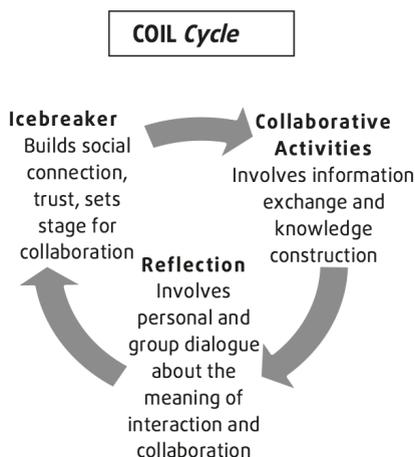
L'unità di Perugia, da me coordinata, era composta dai collaboratori esperti linguistici (CEL) dei corsi di lingua e cultura italiana di UNISTRAPG, dai loro studenti e, nella fase iniziale, da alcuni tecnici informatici di supporto per l'uso del *Microsoft Surface Hub* in dotazione all'ateneo, la lavagna interattiva che ha consentito ai partner dei due paesi di lavorare assieme "in presenza virtuale". L'unità di Miami era formata dalla docente di italiano LS della FIU e dai suoi studenti, ma, nella fase iniziale, ha coinvolto anche la Florida Atlantic University e alcune scuole superiori.

Gli obiettivi del Progetto si sono ispirati ai principi generali del COIL e a quelli formativi dell'approccio dialogico precedentemente illustrati, e dunque hanno tenuto conto della formazione di entrambi gli attori del processo di insegnamento-apprendimento considerato nella sua unitarietà, e cioè gli studenti e gli insegnanti. Tra i principali obiettivi:

- favorire lo scambio e la comunicazione interculturale tra gli studenti e tra i docenti delle due università;
- attivare la motivazione, intesa come curiosità e interesse per l'altro, la sua lingua e la sua cultura, e come desiderio di condividere idee ed esperienze;
- favorire la diffusione di metodologie cooperative, attraverso attività svolte in gruppi eterogenei dal punto di vista linguistico-culturale;
- promuovere l'apprendimento e l'uso attivo della lingua italiana, per costruire conoscenze linguistiche e culturali e sviluppare competenze comunicative e interculturali in modo congiunto;
- migliorare la qualità dell'insegnamento dei docenti di italiano L2 e LS, attraverso la progettazione, l'implementazione e la valutazione congiunta di percorsi di apprendimento, il confronto di buone pratiche, la sperimentazione di nuove tecniche didattiche;
- promuovere il dialogo e le relazioni;
- servirsi dei dispositivi tecnologici e delle risorse digitali in modo funzionale alle attività da svolgere e per agevolare la cooperazione nei gruppi di lavoro.

Per gli obiettivi di apprendimento legati alle singole unità di lavoro (d'ora in avanti, UdL), i docenti si sono attenuti alle indicazioni del COIL, *“Keep your objectives simple-design; fewer objectives and more opportunities for students to practice and achieve them”*, riducendo il numero e la complessità degli obiettivi disciplinari, in modo da lasciare ampio spazio ai momenti informali di incontro e collaborazione tra gli studenti. Questo anche in considerazione del valore aggiunto che le attività cooperative, soprattutto quelle nate spontaneamente per iniziativa degli studenti, comportano per l'apprendimento, specie per quello linguistico.

Le attività programmate hanno seguito le tre fasi previste dal COIL Cycle, quella iniziale, funzionale alla reciproca conoscenza e all'attivazione della motivazione, quella centrale, dedicata alle attività cooperative, quella finale, di riflessione sul lavoro svolto.



Per la progettazione delle tre UdL, è stato utilizzato il COIL *Unit Plan*, un format che viene redatto collegialmente dagli insegnanti, tenendo conto della composizione delle classi, delle lingue d'origine degli studenti, dei loro livelli di competenza linguistica, degli obiettivi di apprendimento, delle attività da svolgere nelle tre fasi del COIL Cycle, dei materiali e degli strumenti tecnologici necessari.

#### 4.1. *Prima UdL*

La prima UdL, che ha avuto una funzione pilota, fungendo da “apripista” per le unità successive, si è svolta nel 2018 e si è incentrata sulla città di Perugia, le sue tradizioni, gli eventi tipici conosciuti in tutto il mondo, tra cui il Festival *Eurochocolate*, del quale proprio in quell’anno ricorreva il 25° anniversario<sup>7</sup>.

La fase di progettazione e organizzazione ha richiesto ai docenti diversi incontri telematici nel periodo maggio-settembre, mentre l’implementazione si è svolta nel mese di ottobre con cinque incontri virtuali interattivi (sessioni *live*) tra le classi dei due atenei, uno dei quali dedicato alla premiazione a distanza degli studenti vincitori del concorso “Il Cioccolato Parla Italiano”, che ha premiato i migliori storytelling digitali redatti in lingua italiana sul tema del cioccolato. Il concorso è stato organizzato in occasione della *XVIII Settimana della Lingua Italiana nel Mondo* (15-21 ottobre 2018), promossa dal Ministero degli Affari Esteri e dall’Accademia della Crusca<sup>8</sup>.

Dal COIL *Unit Plan* si evince che la classe di Perugia era caratterizzata da una notevole eterogeneità linguistica, per la presenza di francofoni, anglofoni, sinofoni, slavofoni, arabofoni, lusitanofoni, ispanofoni: 20 studenti, provenienti da tutto il mondo. Gli studenti di Miami erano invece di madrelingua inglese o spagnola, 14 in tutto. Riguardo ai livelli di competenza nella lingua italiana, tenendo conto delle diverse scale di riferimento adottate dai due atenei, gli studenti di UNISTRAPG si collocavano al livello B1 del *QCER*, quelli della FIU al livello *Intermediate* (identificativo corso interno FIU: ITA2200)<sup>9</sup>, con riferimento all’*Oral Proficiency Interview* (OPI) dell’*American Council on the Teaching of Foreign Languages* (ACTFL)<sup>10</sup>.

<sup>7</sup> La Prima UdL è stata realizzata dalle Proff. Magda Pearson (FIU) e Aureliana Del Commoda (UNISTRAPG).

<sup>8</sup> Al concorso, organizzato in collaborazione con l’Associazione *Eurochocolate* e con il patrocinio del Consolato d’Italia a Miami, hanno partecipato anche la Florida Atlantic University e 4 scuole secondarie americane.

<sup>9</sup> I codici interni dei corsi ci sono stati forniti dalla docente della FIU.

<sup>10</sup> Procedura standardizzata per la valutazione globale dell’abilità orale funzionale: <https://www.actfl.org/center-assessment-research-and-development/actfl-assessments/actfl-postsecondary-assessments/oral-proficiency-interview-opi>

Riportiamo di seguito gli obiettivi della prima UdL tratti dal COIL *Unit Plan*:

Students will expand their knowledge about the Italian culture – with particular emphasis on the traditions on Central Italy, where the city of Perugia is located –, through the “live” interaction with students from all over the world who are learning Italian in Perugia.

Students will foster cross-cultural understanding in engaging activities and role-play focused on topics regarding the target language

Students will be prepared to collaborate in teamwork with international partners and encouraged to cultural and language exchanges.

Le attività programmate si sono svolte in parte in modalità asincrona, attraverso la ricerca e la preparazione di materiali da presentare negli incontri interattivi (relazioni, foto, video ecc.), e in parte in modalità sincrona, nel corso delle sessioni *live*. Durante la prima sessione si sono formati i gruppi di lavoro, composti da studenti dei due atenei che condividevano gli stessi interessi di ricerca e che si sono incontrati anche al di fuori delle lezioni per portare avanti assieme il lavoro assegnato; spesso i ragazzi sono rimasti in contatto anche nei momenti liberi, attraverso whatsapp, facebook, skype o la posta elettronica, e ben presto l’indagine si è spostata dalle tradizioni cittadine ai luoghi di incontro dei giovani, alla movida notturna, ai locali dove si può ascoltare musica o fare l’apericena, a Perugia come a Miami.

Tutti i prodotti, non solo quelli finalizzati al concorso di storytelling, sono il frutto di un interessante connubio di testi, musica e immagini, all’insegna della creatività (foto, video, collage, disegni, brani musicali, presentazioni in ppt).

#### 4.2. *Seconda UdL*

La seconda UdL si è svolta nel 2019, in continuità con la prima, e ha approfondito le tradizioni culinarie, le ricette tipiche dei diversi paesi del mondo, le memorie legate ai piatti del passato, tenendo conto anche del rapporto emotivo e affettivo che ogni persona instaura col cibo<sup>11</sup>. L’idea del cibo, che si è rivelato un importante

<sup>11</sup> La seconda UdL è stata realizzata dalla Prof. Magda Pearson (FIU) e dalle Proff. Cristina Montilli e Chiara Silvestrini (UNISTRAPG).

indicatore culturale, vero e proprio collante per le molte culture presenti nelle classi, è nata sulla scia delle celebrazioni dell'*Anno internazionale del cibo italiano nel mondo*, organizzate nel 2019 dai due Ministeri, dei Beni culturali e delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

La classe perugina era composta da 19 alunni stranieri di varia provenienza geografica e con un livello di italiano B1/B2, mentre la classe americana contava 10 alunni di livello *Intermediate* e di madrelingua inglese o spagnola. Nella fase progettuale, che si è svolta nei mesi di dicembre e gennaio, le docenti dei due atenei, servendosi del COIL *Unit Plan*, hanno programmato gli obiettivi e le attività, verificato la funzionalità della strumentazione tecnologica in dotazione e organizzato il calendario degli incontri. La fase implementativa ha previsto cinque incontri nel mese di febbraio: quattro sessioni *live*, in diretta video, e un incontro preliminare per illustrare agli studenti gli obiettivi e le fasi progressive del COIL *Cycle*.

Per avvicinare i ragazzi al tema del cibo, sono stati presentati film, canzoni e programmi televisivi, come *MasterChef*; inoltre, per mantenere alta la motivazione durante la formazione dei gruppi di lavoro, sono stati proposti giochi, quiz, indovinelli e altre attività ludiformi. Ad esempio, nell'attività "Dalla tela alla tavola" si cercano in rete immagini e foto di quadri d'autore sul tema del cibo, da Caravaggio a De Chirico, e si costruiscono testi umoristici da condividere con i compagni.

Nel primo incontro collettivo, gli studenti dell'ateneo perugino si sono presentati ai compagni d'oltreoceano attraverso un gioco-quiz: ognuno di loro si avvicinava allo schermo del *Surface Hub*, si presentava e mostrava un ingrediente o una bevanda o un piatto tipico del proprio paese, chiedendo: *Da dove vengo?*.

Attingendo alle videoregistrazioni degli incontri, riportiamo la presentazione fatta da uno studente di Cipro:

Studente PG: Buongiorno a tutti! (*sorride e saluta con la mano*) Come state?

Classe FIU: Bene (*ridono, mentre lo studente fa il gesto OK, con il pollice alzato*)

Studente PG: Mi chiamo (*dice il proprio nome*), ho 22 anni, nel mano ho...

Classe PG: (*voci di sottofondo*) Nella mano!

Studente PG: ... ho yogurt ... allora... di dove vengo?

Studentessa FIU: (*si avvicina allo schermo*) sei greco, secondo me.

Studente PG: (*con entusiasmo*) Sì!!! Vicino... vicino... è un'isola!

Studentessa FIU: (è in difficoltà, si rivolge alla classe) Un'isola famosa per yogurt vicino alla Grecia? (*gli studenti sono perplessi, qualcuno dice qualcosa*). No! Quella è la Grecia! Boh! Non lo so, ci arrendiamo.

Insegnante FIU: (*si sovrappone*) Loro hanno detto Cipro.

Studentessa FIU: Cipro!

Studente PG: (*con entusiasmo*) Sì!!! (*fa il gesto OK, con il pollice alzato, mentre tutti applaudono*).

Dalla presentazione reciproca è nato il desiderio di conoscersi meglio, di visitare i luoghi di provenienza di ciascuno. Si sono formati gruppi misti di lavoro nei quali gli studenti dei due atenei hanno preparato assieme la presentazione di alcuni piatti tipici, interagendo in italiano con crescente competenza: un'occasione importante per rendersi conto dell'importanza che riveste l'uso comunicativo della lingua ai fini del suo apprendimento. Dalla condivisione collegiale del lavoro svolto nei gruppi si è passati spontaneamente alla condivisione di esperienze personali e racconti, nel corso dei quali l'italiano è stato usato come lingua ponte, ma spesso gli studenti hanno fatto ricorso al *translanguaging* (García e Li Wei, 2014; Coppola e Russo, 2019), utilizzando le loro L1 e altre lingue conosciute, non solo per parlare di ricette e ingredienti, ma anche per fare confronti interlinguistici e più ampie riflessioni metalinguistiche.

Tra le attività svolte, di particolare interesse è risultata la realizzazione di videointerviste sul tema del cibo legato ai ricordi e agli affetti. Gli studenti hanno intervistato sia nativi che oriundi italiani, con domande del tipo: *Quale cibo associ a momenti speciali della tua vita? Qual è il tuo piatto preferito? C'è una storia o un ricordo legato a questo piatto?* Dalle riprese fatte dai ragazzi si evince come il cibo sia spesso vissuto dagli intervistati come legame affettivo con le proprie tradizioni familiari e radici culturali.

### 4.3. Terza UdL

La terza UDL è stata diversa dalle altre due: si è svolta nell'aprile del 2020, quindi in piena pandemia, non più in aula, ma a casa,

per il lockdown, non più attraverso il collegamento collegiale delle classi con il *Surface Hub*, ma con la connessione dei singoli studenti tramite la piattaforma *Zoom*<sup>12</sup>. Un'altra differenza rilevante sta nel fatto che la classe di Perugia era composta interamente da studenti cinesi, frequentanti i corsi *Marco Polo Turandot*, 19 in tutto di livello B1, mentre i 9 studenti della classe americana erano, come al solito, di madre lingua inglese o spagnola e di livello elementare, corrispondente, all'incirca, a un A2 del QCER (identificativo corso interno FIU: ITA1131).

L'eccezionalità della situazione sanitaria ha imposto un cambiamento radicale della programmazione delle attività: il *COIL Unit Plan*, redatto prima della pandemia, non è stato rispettato, in quanto i docenti hanno deciso di assecondare il bisogno dei ragazzi di sapere come gli altri stessero vivendo quel momento così particolare della loro vita, e dunque tutti gli incontri collettivi sono stati dedicati a una riflessione condivisa sugli avvenimenti e a un confronto sui comportamenti personali e sociali nei diversi paesi.

Già nel primo incontro, subito dopo le presentazioni, gli studenti si sono scambiati informazioni sull'esperienza del lockdown, raccontando come si svolgeva la loro giornata, sia a Perugia che a Miami. Gli studenti di Miami sembravano molto preoccupati per le notizie e le immagini diffuse dai telegiornali riguardo alla situazione in Italia e, a detta dell'insegnante italiana, hanno manifestato all'inizio, sia pur in modo velato e nella tipica forma *politically correct*, alcuni pregiudizi nei confronti della Cina, per il fatto che la pandemia fosse partita da Wuhan. La docente era perciò preoccupata che i suoi studenti cinesi potessero sentirsi imbarazzati e dunque scoraggiati a partecipare, ma, come si evince dalle sue stesse parole, ha dovuto ricredersi<sup>13</sup>:

per esperienza didattica, ero già consapevole della difficoltà che gli studenti cinesi dei livelli elementare e intermedio mostrano di solito nella produzione orale, perché imbarazzati e poco inclini ad aprirsi al col-

<sup>12</sup> La terza UdL è stata realizzata dalle Proff. Magda Pearson (FIU) e Aureliana Del Commodo (UNISTRAPG).

<sup>13</sup> I brani qui riportati, come pure i commenti del paragrafo 4, sono tratti da alcune interviste informali e dai resoconti scritti dalle insegnanti che hanno partecipato al Progetto.

loquio. [...] In realtà non sembravano affatto imbarazzati del fatto che la pandemia fosse iniziata a Wuhan [...] ma era evidente il loro orgoglio quando hanno fatto vedere le immagini dei laboratori e degli ospedali in costruzione, dell'ospedale hangar costruito in pochi giorni. [...] Hanno davvero lavorato con dedizione e impegno.

La docente di Miami minimizza i pregiudizi da parte dei suoi studenti e conferma l'impegno dei ragazzi cinesi nel lavoro di documentazione dell'ottima organizzazione cinese nelle misure per contenere la diffusione del virus:

I ragazzi cinesi si sono dati molto da fare per raccogliere materiali da presentare nei successivi *Zoom meetings*: foto, video e altri documenti di cosa stava succedendo negli ospedali cinesi, come veniva distribuito il cibo alle persone in quarantena ecc.

Anche gli studenti americani hanno condiviso immagini di Miami, con strade e parchi vuoti. Le ansie e le preoccupazioni da entrambe le parti, l'incoraggiamento reciproco e la solidarietà hanno reso questa UdL un'esperienza unica nel suo genere, pilotata dagli studenti e ben riuscita, sia dal punto di vista didattico che umano. Così commenta la docente di Perugia:

La terza unità didattica COIL si è dimostrata la migliore sul piano umano. È riuscita a creare una sinergia tra i due gruppi di studenti collegati attraverso la tecnologia, in virtù della quale, quasi per magia verrebbe da dire, dallo schermo del proprio personal computer ciascuno ha dato vita a una catena ideale, amichevole, piacevole che ha unito Perugia a Miami. [...] È stata importante anche per l'apprendimento dell'italiano, perché anche se gli studenti erano di un livello linguistico iniziale non troppo alto, sono riusciti a comunicare tra di loro molto bene, e i progressi si sono visti, specialmente a livello di comprensione e produzione orale.

Alla fine dell'ultimo incontro collettivo, uno studente di Miami che stava per laurearsi in canto lirico, ma che, a causa del lockdown, non avrebbe potuto cantare pubblicamente il pezzo che aveva preparato, ha voluto esibirsi davanti ai suoi colleghi: a detta di tutti, è stato un momento emozionante di condivisione e una piacevole conclusione del percorso didattico.

## 5. Il parere dei docenti e degli studenti sul COIL

Dai resoconti scritti dai docenti e dalle loro risposte ad alcune domande tese a rilevare il loro parere riguardo all'esperienza del COIL, si evince che tutte le insegnanti concordano nel ritenerla positiva, per gli studenti come per i docenti.

La docente della FIU afferma che l'esperienza è stata per lei molto motivante, perché l'ha fatta evadere dalla routine del lavoro quotidiano in classe, impegnandola in attività interessanti e diverse dal solito, e aggiunge:

è stata anche un'occasione per vedere come lavorano i colleghi italiani, per confrontarmi con loro e imparare nuove tecniche didattiche che ho poi utilizzato nelle mie classi. Ho trovato, ad esempio, molto motivanti per gli studenti i giochi e i quiz che hanno proposto le colleghe della seconda UdL per la fase *icebreaker* e per la composizione spontanea dei gruppi di lavoro.

Riportando poi il parere dei suoi studenti, rilevato attraverso un questionario di gradimento, sottolinea come soprattutto loro abbiano beneficiato delle interazioni con le classi di lingua e cultura italiana dell'ateneo perugino, potendosi confrontare con una vera e propria "babele" culturale:

I miei studenti mi hanno raccontato di essersi sentiti proiettati al di là dello spazio dell'aula in molteplici realtà culturali: lo schermo interattivo ha costituito per loro una finestra aperta sul mondo. Spontaneamente è nato il desiderio di interagire con i nuovi compagni, di conoscere più a fondo la loro cultura e la loro lingua, di visitare i loro paesi di origine. I contatti nati attraverso i social si sono mantenuti nel tempo, dalla collaborazione è nata in alcuni casi anche l'amicizia, dalle interazioni sono scaturite relazioni durevoli.

E conclude, nel suo resoconto redatto in inglese:

US students learned how to collaborate with international partners and to think outside the box. COIL Project developed critical thinking skills that students will be able to apply in other disciplines as well as in their everyday life.

La docente italiana della prima e della terza UdL concorda con i

giudizi positivi della sua collega della FIU e aggiunge:

L'insegnamento di una lingua straniera, sia essa L2 che LS, può trarre molto giovamento dal COIL, anche in aggiunta a metodi didattici più tradizionali, perché con informazioni di "prima mano", ti immette nella vita, nella cultura di cui quella lingua è portavoce: insomma è un tuffo nella lingua viva! [...] Se penso all'esperienza del COIL oggi, a un anno di distanza, ma purtroppo ancora in pandemia, resta vivido il ricordo della sensazione positiva di unione tra di noi, al di qua e al di là dell'oceano.

Anche le docenti della seconda UdL confermano che l'esperienza COIL è stata per loro positiva:

perché siamo entrate in contatto con una nuova realtà universitaria che ci è parsa molto attiva e ci ha dato modo di aprire i nostri sguardi a realtà più ampie. La collaborazione con la collega di Miami è stata piacevole, le lezioni fatte in cooperazione in tempo reale sono state una novità per noi.

Altrettanto positivo è stato il feedback dei loro studenti, rilevato attraverso il questionario di gradimento. Da alcuni commenti fatti a voce dai ragazzi è anche emerso che il grande interesse suscitato dai momenti di condivisione di esperienze e di storie ha dovuto fare i conti, nell'ultima fase della seconda UdL, con la preoccupazione dei loro colleghi americani di doversi preparare per l'esame finale, previsto per i corsi COIL di Miami ma non per quelli di Perugia; è stata questa, secondo le insegnanti, un'importante occasione per confrontare le diverse tipologie di verifica e valutazione degli apprendimenti adottate nelle due classi e per discutere con gli studenti sulle modalità più idonee a monitorare l'apprendimento formale e quello informale, o incidentale.

Per quanto riguarda infine le criticità riscontrate, le insegnanti parlano soprattutto di difficoltà organizzative legate al fuso orario (6 ore di differenza tra Miami e Perugia) e di problemi tecnici di collegamento alla rete, superabili, secondo una docente, grazie al costante e rapido progresso della tecnologia:

già un uso appropriato di strumenti come *Teams*, *Zoom*, *Google Meet*, consente di utilizzare risorse che possono essere impiegate nelle varie fasi delle unità di lavoro, come, ad esempio, la videoregistrazione. L'unità di lavoro in futuro potrebbe essere gestita e monitorata nella parte relativa allo

scambio fra pari grazie all'aiuto di questi strumenti. [...] I lavori di gruppo infatti potrebbero svolgersi attraverso queste più snelle applicazioni. Gli studenti, ad esempio, potrebbero registrare le loro interazioni, in modo che l'insegnante possa sia verificarne l'autenticità sia avere l'occasione, in condizioni formali di apprendimento, di far rilevare agli studenti le incertezze riscontrate e di chiarire eventuali dubbi di tipo linguistico.

Per concludere, il Progetto ha consentito ai docenti e agli studenti di sperimentare una modalità di insegnamento-apprendimento dell'italiano L2/LS collaborativa in una dimensione internazionale.

Le insegnanti hanno avuto la possibilità di lavorare assieme, di confrontare obiettivi, scelte metodologiche, attività e modalità di verifica, di testare nuovi format di programmazione, come il COIL *Unit Plan*, e dispositivi tecnologici, come il *Microsoft Surface Hub*.

Gli studenti di Miami hanno potuto beneficiare dell'ambiente di apprendimento dei corsi di lingua e cultura italiana, caratterizzato da grande diversità linguistica e culturale; le classi di Perugia hanno potuto interagire in modalità *all-in-one* con le classi partner d'oltreoceano, lavorare in team e sperimentare nuovi contesti di apprendimento esperienziale.

I prodotti, frutto del lavoro collaborativo, oltre a documentare l'interesse e l'impegno dei ragazzi, testimoniano un uso creativo della lingua target (e delle altre lingue parlate nelle classi) e della tecnologia; il lavoro di squadra ha assunto spesso la forma e il valore di vera e propria cooperazione, secondo i canoni dell'approccio dialogico, stimolando la consapevolezza e l'accettazione della diversità e promuovendo il rispetto delle differenze e la comunicazione interculturale.

In particolare, nel periodo della pandemia, il COIL ha consentito agli studenti e alle docenti di vivere, come cittadini del mondo, un'esperienza di condivisione dal profondo valore educativo e umano.

## Bibliografia

- Bruner, J.S. (1991), *Verso una teoria dell'istruzione*, Armando Editore, Roma.
- Candelier, M. et al. (2012), *Quadro di riferimento per gli approcci plurali alle lingue e alle culture*, <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/2823/3026> (ultimo accesso 24 gennaio 2021).

- Carbonara, V. *et al.* (2019, a cura di), *Il parlato e lo scritto: aspetti teorici e didattici*, Pacini Editore, Pisa.
- Comoglio, M. e Cardoso, M.A. (1996), *Insegnare e apprendere in gruppo. Il cooperative learning*, LAS, Roma.
- Coppola, D. (2006), *Dal formato didattico allo scenario. Interagire e comunicare in lingue e culture altre*, Edizioni ETS, Pisa.
- Coppola, D. (2015), *Cooperative BYOD: un approccio plurale alla diversità linguistica e culturale*, in «RILA - Rassegna italiana di linguistica applicata», 2-3, pp. 71-87.
- Coppola, D. (2019a, a cura di), *Educazione linguistica e insegnamento*, ETS, Pisa.
- Coppola, D. (2019b), *Educare alla diversità linguistica e culturale*, in Coppola, D. (2019a, a cura di), pp. 115-137.
- Coppola, D. e Russo, I. (2019), *Risorse digitali per il translanguaging e lo sviluppo di competenze lessicali e metalinguistiche*, in Carbonara, V. *et al.* (2019, a cura di), pp. 267-268.
- García, O. e Li Wei. (2014), *Translanguaging: Language, Bilingualism and Education*, Palgrave Macmillan, New York.
- McCafferty, S.G., Jacobs, G.M., DaSilva Iddings, A.C. (2006, a cura di), *Cooperative learning and second language teaching*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Villar-Onrubia, D. e Rajpal, B. (2015), *Online international learning. Internationalising the curriculum through virtual mobility at Coventry University*, in «Perspectives: Policy and Practice in Higher Education», 20, nn. 2-3, pp. 75-82.

## Sitografia

<https://coil.suny.edu/> (ultimo accesso 24 gennaio 2021)

<https://www.d.umn.edu/coil/> (ultimo accesso 24 gennaio 2021)

<http://coil.suny.edu/page/examples-coil-supported-courses> (ultimo accesso 24 gennaio 2021)

<http://coil.suny.edu/page/brief-history-suny-coil-center> (ultimo accesso 24 gennaio 2021)

<https://goglobal.fiu.edu/coil/> (ultimo accesso 24 gennaio 2021)

<https://www.actfl.org/center-assessment-research-and-development/actfl-assessments/actfl-postsecondary-assessments/oral-proficiency-interview-opi> (ultimo accesso 24 gennaio 2021)

<http://onlineinternationallearning.org/about/> (ultimo accesso 24 gennaio 2021)